

La scienziata Fabiola Gianotti che ha guidato i tremila ricercatori dell'esperimento Atlas dove si è «visto» il fatidico bosone, con le sue parole proiettate nella fantastica avventura della fisica ha chiuso al Teatro Dal Verme di Milano i sei mesi di incontri organizzati dalla Fondazione Edison in parallelo ad Expo. La Gianotti, che sarà il terzo direttore italiano del Cern, ricordava come l'Italia sia da sempre protagonista nella frontiera della fisica al Cern nato con il contributo di Edoardo Amaldi, diretto in passato dal Nobel Carlo Rubbia e Luciano Maiani, e dove ora lavorano 1500 scienziati dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. «La ricerca di base è fondamentale per l'avanzamento della conoscenza ma anche per il progresso della tecnologia. Il web è stato inventato al Cern, con la tecnica degli acceleratori si è sviluppata l'adroterapia che combatte i tumori senza danneggiare le cellule sane e il Gps esiste grazie alla teoria della relatività di Einstein» ha spiegato, sottolineando come, con il costante apporto dei governi, oggi l'Europa sia all'avanguardia nella ricerca fisica attirando al Cern 1500 americani. «I giovani devono compiere esperienze all'estero - ha aggiunto -. Il problema per il nostro Paese è che non c'è un giusto equilibrio fra uscite ed entrate. Cioè i ricercatori stranieri non vengono da noi perché non si dedicano risorse sufficienti e sono bloccati dalla burocrazia». (Fonte: G. Caprara, CorSera 08-11-15)